

BASSO FELTRINO

# Occupazione: Ferroli e Ideal osservate speciali

QUERO VAS

Preoccupazione non solo per l'ex Form, ma anche per altre aziende collocate in un contesto produttivo, quello del basso Feltrino, in profonda sofferenza. A sottolinearlo quasi tutti gli intervenuti al tavolo di ieri mattina in Prefettura. Tra questi, Ludovico Bellini, segretario provinciale Cgil. «Non vorremmo che a livello provinciale ci si trovasse di fronte a una ripresa a due velocità», ha commentato. «L'area feltrina sta soffrendo più di altre e, senza interventi, c'è il rischio che la situazione peggiori».

Il riferimento è andato ad altre due aziende in difficoltà, oltre all'ex Form: la Ferroli di Alano di Piave e l'Ideal di Quero Vas. «Ci troviamo in un contesto in cui lo stato di cose è pesante ed è a rischio la tenuta del tessuto economico», ha ribadito Agnolazza, ricordando che alla Ferroli sono già saltate due forniture e che, se succederà lo stesso anche in questo 2016, sarà il terzo anno consecutivo. «Il fatto di aver istituito un comitato di sorveglianza presso l'Unione montana feltrina si è dimostrato una scelta ben fatta. Purtroppo, le difficoltà ci sono ancora. Uno dei timori più grossi è che i tempi si dilatino e che non si riesca a far partire la produzione entro l'anno».

E, quando si parla di posti di lavoro, il problema diventa



Lo stabilimento Ima Ferroli di Alano di Piave

anche di ordine pubblico e sociale. «Dietro ai lavoratori ci sono famiglie», hanno detto con forza i presenti al tavolo (c'era anche Bruno Deola, segretario della Fim Cisl). «Stiamo difendendo i diritti di tante persone», ha evidenziato la Orsini. «Nel caso specifico dell'ex Form, non si doveva arrivare alla situazione attuale».

«Si stanno evidenziando difficoltà da parte dell'azienda non solo per i rifornimenti di materia prima, ma anche per quanto riguarda i paga-

menti dei fornitori», ha aggiunto Agnolazza riferendosi sempre all'ex Form. «Sul tavolo anche un'altra questione: non dimentichiamo che, in seguito all'asta pubblica organizzata per la vendita della vecchia Form, è stato chiuso definitivamente lo stabilimento di Cormano e i suoi lavoratori (circa 140) ora sono da ricollocare. L'azienda non deve dimenticare quelle che sono le sue responsabilità, a cui è stata richiamata dal Ministero». (m.r.)